

Dopo la sconfitta elettorale il presidente francese vede la Cresson e Jack Lang Cambia il primo ministro?

Più probabile un rimpasto in sintonia con il voto Ecologisti ago della bilancia ma l'unità resta difficile

Gran consulto da Mitterrand Incognita verde sulle regioni

Sono gli ecologisti l'ago della bilancia degli equilibri politici francesi. Mentre fervono le trattative per l'elezione dei presidenti delle regioni Mitterrand esamina il modo per rendere l'esecutivo più consono al voto di domenica. Ha incontrato Edith Cresson e altri esponenti del governo. Potrebbe cambiare primo ministro, ma è più probabile un ampio rimpasto ministeriale. Si vedrà la prossima settimana.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIANNI MARSILLI

PARIGI. Rispettoso del suo dovere di iscrivo (la tornata elettorale non è finita: domenica si voterà per il secondo turno delle cantonali) François Mitterrand lavora in silenzio, consulta con discrezione, prende tempo. Qualcosa, tuttavia, trapela dalle spesse mura dell'Eliseo. Il presidente ha visto Edith Cresson, Jack Lang e altri membri del governo. Sta studiando come e quando rimangiare l'esecutivo, perché sia più consoni al risultato di domenica 22. Potrebbe cambiare primo ministro, ma sono in pochi a crederci. Come scrive oggi *Le Monde*, la decisione sarebbe percepita come un'ulteriore, inutile piroetta. Non si capisce in effetti perché, a questo punto, Pierre Bérégovoy o chi per lui dovrebbe riuscire a imprimere alla

Francia e alla sinistra quel «nuovo slancio» rimasto così ostinatamente prigioniero nei cassetti della Cresson. Il discorso potrebbe essere diverso se a palazzo Matignon arrivasse Jacques Delors, l'unico a godere di una certa immunità: per la sua libertà di azione e pensiero politico e perché lontano dalle sabbie mobili parigine. Ma Delors non sarebbe il primo ministro di François Mitterrand. Sarebbe il successore al fianco del vecchio re. La Francia - dice chi conosce bene l'uno e l'altro - si ritroverebbe bicefala. Mitterrand, introducendo Delors, sarebbe costretto a convivere con un futuro che non gli appartiene. Non è, come si dice, «nelle tradizioni della Quinta Repubblica». Non è neanche nel caratterino del presidente. E poi bisogna

fare i conti con Michel Rocard, definito due mesi fa «candidato virtuale» del Ps alle presidenziali. Mitterrand potrebbe allora cambiare, piuttosto che il primo ministro, la formula di governo. Ipotesi che comporta due possibilità: una coalizione vera e propria tra socialisti e «Generation ecologie», cioè un governo rosa-verde, oppure un rimpasto di ampie proporzioni, che dia il segno della novità ma che rimandi il vero mutamento al verdetto delle legislative, il prossimo anno. A quel momento le «coalizioni» saranno d'obbligo. Per la sinistra se vorrà mantenere qualche minima chance di restare al governo, per la destra (che non potrà che rivolgersi al Fronte nazionale se si introdurrà la proporzionale) se vorrà tornare alla testa del paese.

Ma fin d'ora appare decisivo, nelle regioni come nel quadro politico nazionale, l'atteggiamento degli ecologisti. Ricordiamo, perché il dato non sfugge, le percentuali riportate: 7,1 da «Generation ecologie» e 6,8 dai Verdi di Antoine Waechter. Un interessante sondaggio realizzato dalla BVA per un gruppo di media francesi all'uscita dei seggi elettorali ha rivelato che il 9 per cento degli ecologisti si considera di destra, il 42 per cento di sinistra e il 43 per cento né di destra né di sinistra. Le percentuali non variano di molto se si esaminano separatamente le due componenti, tranne una leggera accentuazione a sinistra in «Generation ecologie» (45 per cento). Quest'ultima è inoltre la formazione politica che può vantare la massima adesione giovanile: quasi un elettore su quattro si situa tra i 18 e i 24 anni. La stessa percentuale che ragguagliano nel Ps gli ultra 65enni. Insomma, il futuro si tinge di verde.



Il presidente francese François Mitterrand

I democratici albanesi si apprestano a formare il nuovo governo

Tirana, Berisha pronto a liquidare Alia Polemica col Psi: appoggia l'ex regime



Ramiz Alia

Il vincitore delle elezioni Sali Berisha «liquida» la vecchia guardia albanese. Alia sollecita i democratici a formare in fretta il nuovo governo e commenta positivamente il voto. Ma i vincitori si apprestano a dargli il benservito. Il leader Berisha polemico con il Psi: «Hanno appoggiato gli ex-comunisti». Achilli dopo il mancato incontro con i democratici chiede un intervento del governo italiano.

TONI FONTANA

È l'ora del trionfo per Sali Berisha, «liquidatore» dell'ormai tralasciata dittatura albanese. Ieri il presidente Alia, certo consapevole della precarietà della propria posizione, ha rotto il silenzio annunciando un incontro con i vincitori cui conferirà l'incarico di formare il nuovo governo. «Tutte le regole del gioco democratico saranno rispettate - ha assicurato Alia - questo voto contribuirà ad accelerare lo sviluppo del paese». E, riferendosi all'incarico di formare il nuovo governo, Alia ha sollecitato i democratici a «fare in fretta».

«Invito il popolo albanese - ha concluso il presidente - a rispettare il verdetto delle urne, a procedere sulla via della pacificazione e a riprendere ciascuno il proprio lavoro».

Tra le righe si legge la forte preoccupazione del presidente albanese per l'esplosione di vendette e violenze, ma anche la riproposizione del ruolo di «garante super partes». Una candidatura che Alia aveva proposto alla vigilia del voto. Ma le urne hanno riservato una severa lezione agli ex-comunisti; ed ora i democratici trionfatori si apprestano a presentarsi al conteo. E nell'incontro con Alia il nuovo leader Berisha, con ogni probabilità, gli consegnerà il benservito. La stessa sorte toccherà agli esponenti della vecchia guardia stalinista sopravvissuti alle innumerevoli purghe che hanno contrassegnato la lenta e ambigua fine della dittatura albanese. Inevitabilmente anche il premier Vilson Ahmeti, un indipendente alla guida del governo dal dicembre scorso, dovrà far le valigie. Sali Berisha, è insomma il nuovo e incontrastato leader dell'Albania post-comunista. Gli sconfitti dovranno farsi da parte controllando i gruppi di nostalgici decisi a tentare l'ultima provocazione prima di uscire di scena. I democratici, a giudicare dalle dichiarazioni di Sali Berisha all'indomani del voto, puntano su un rapido avvicinamento con l'Europa e su una solida amicizia con gli Stati Uniti. Il tempo stringe: i nuovi capi debbono dimostrare in fretta di saper fare meglio degli ex-comunisti. La fame e la miseria possono innescare nuove violenze.

In quanto all'Italia Berisha pare intenzionato a curare soprattutto i rapporti con la Democrazia Cristiana. Non è un mistero che i principali partiti albanesi abbiano cercato un «sposon» nel nostro paese.

I comunisti, dopo aver cambiato la denominazione in socialisti nel giugno dello scorso anno, hanno trovato nel partito di Craxi un punto di riferimento. Fatos Nano, capo degli ex-comunisti, non ha mai fatto mistero della simpatia per

il Psi e nel dicembre dello scorso anno Giuliano Amato venne chiamato dal governo di Tirana per negoziare il debito estero albanese. Così si spiega il trattamento riservato da Sali Berisha alla delegazione di parlamentari italiani, capeggiata dal socialista Achilli, che si è recata a Tirana in occasione del voto. Sabato il leader democratico aveva incontrato il parlamentare socialista Achilli e, almeno a sentire il senatore del Psi, «sono subito apparsi accenti polemico». Lunedì, dopo il voto, Berisha non ha voluto neppure ricevere la delegazione italiana o meglio il socialista Achilli. Berisha si è giustificato dicendo che quel giorno aveva da fare ma ha poi aggiunto: «Voglio ringraziare il governo italiano per l'aiuto dato, ma voglio anche esprimere il mio rammarico per l'appoggio del Psi agli ex-comunisti albanesi». Achilli non ha gradito il trattamento che gli è stato riservato e chiede al governo italiano che sollecitare un immediato chiarimento». Soddisfatto invece il democristiano Costante Portatadino, andato, secondo Achilli, a «pietire un saluto» da Berisha. «Ci ha ringraziati - ha detto - per il sostegno politico ricevuto dalla Dc».

Amman In fiamme un grande albergo

AMMAN. Un violento incendio è scoppiato ieri sera, durante un banchetto per il ramadan, all'Intercontinental hotel di Amman. Una persona, un ingegnere irakeno di 45 anni, ha perduto la vita. Altri tre ospiti dell'albergo sono stati ricoverati in ospedale.

Le fiamme sono divampate attorno alle 19 in una tenda approntata per il pranzo in una «sala» situata nello scantinato dove si danno convegno ogni sera decine di persone durante il mese santo musulmano del ramadan per un convivio a conclusione della giornata di digiuno. Un dirigente dell'albergo ha escluso l'ipotesi del sabotaggio.

Oltre al personale e agli invitati al banchetto, nel grande albergo di 225 stanze, uno dei più eleganti di Amman, si trovavano 36 clienti. Mentre i vigili - del «fuoco» lottavano contro le fiamme, diverse persone affacciate ai balconi dei piani superiori agitavano candele accese per richiamare l'attenzione dei soccorritori. Diverse persone hanno riportato ustioni e principi di asfissia mentre cercavano scampo all'esterno.

Croazia Violenti attacchi su Osijek

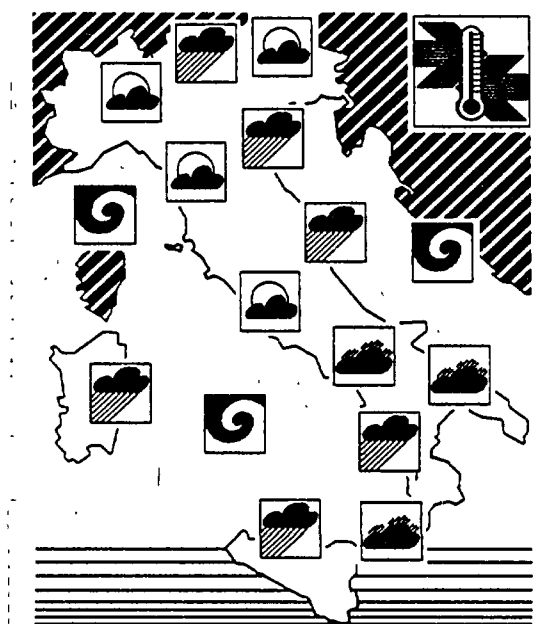
BELGRADO. Ieri sono ripresi violenti combattimenti in Croazia, forse i più cruenti dall'entrata in vigore della tregua cominciata il 3 gennaio.

La situazione è sempre grave in Slavonia, dove Osijek, il capoluogo, continua a essere martellata dalle artiglierie delle truppe federali. Durante l'ultimo cannoneggiamento un proiettile ha ucciso quattro persone. Le artiglierie federali hanno inoltre causato tre morti e 13 feriti nei dintorni di Nova Gradiska, nella Croazia centrale. Anche vicino Pakrac ci sono state alcune vittime.

Combattimenti anche in Bosnia Erzegovina.

Si è sparato a Bosanski Brod, al confine con la Croazia, a Mostar, a Doboi, a Neum, dove tra i militanti croati e le forze federali avevano causato una decina di vittime. Di fronte all'intensificazione degli scontri, il comandante della forza di pace dell'Onu, il generale indiano Satish Nambiar, ha ventilato l'ipotesi di uno slittamento dello spiegamento di 14.000 caschi blu. Il loro arrivo, preceduto da un ridotto contingente, è fissato per il 15 aprile.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: la nostra penisola è interessata da un'area di bassa pressione nella quale è inserita una perturbazione in lento movimento verso sud-est. La perturbazione è alimentata da aria calda e umida di origine mediterranea che a sua volta è attivata da aria fredda di origine continentale. Il tempo si mantiene orientato tra il variabile il perturbato.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali cielo da molto nuvoloso a coperto con precipitazioni sparse a carattere nevoso sui rilievi alpini. Durante il corso della giornata tendenza a parziale miglioramento sul settore nord-occidentale e successivamente sulle regioni centrali a partire dalla fascia tirrenica. Sulle altre regioni italiane cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse a carattere intermittente.

VENTI: sulle regioni settentrionali deboli da nord-ovest, su quelle centro-meridionali moderati da sud-ovest.

MARI: tutti mossi specie i bacini meridionali.

DOMANI: al Nord ed al Centro condizioni di variabilità con alternanza di annuvolamenti e schiarite ma con tendenza ad aumento della nuvolosità a partire dal settore nord-occidentale. Sulle regioni meridionali cielo molto nuvoloso con precipitazioni residue.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	4 8	L'Aquila	7 15
Vorona	9 14	Roma Urbe	13 18
Trieste	9 13	Roma Fiumic.	12 18
Venezia	10 17	Campobasso	7 11
Milano	8 12	Bari	13 8
Torino	2 8	Napoli	13 18
Cuneo	0 5	Potenza	6 15
Genova	11 14	S. M. Leuca	13 14
Biogna	10 14	Reggio C.	9 20
Firenze	7 8	Messina	13 17
Pisa	9 12	Palermo	16 22
Ancona	11 20	Catania	6 23
Perugia	9 11	Alghero	8 9
Pescara	11 21	Cagliari	6 23

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	3 7	Londra	4 9
Atene	11 20	Madrid	4 17
Borlino	2 7	Mosca	-4 3
Bruxelles	-5 8	New York	-2 3
Copenaghen	4 6	Parigi	3 8
Ginevra	1 6	Stoccolma	2 5
Heisinki	1 2	Varsavia	1 6
Lisbona	12 17	Vienna	7 9

ItaliaRadio

Programmi

Ore 8 15 **Samarcondi: aderisco perché...** Con Sandro Petraglia, Cesare Luporini e Fabio Fazio

Ore 8 30 **Italcu: le strage non c'è più.** Parla l'avv. Guido Calvi. Un commento dell'on. Luciano Violante.

Ore 9 10 **Striscia la censura.** Intervista ad Antonio Ricci.

Ore 9 30 **Quasi Chernobyl.** Da Mosca Sergio Sergi.

Ore 9 45 **L'Italia verso il 2000. Più ricca e senza bambini.** L'opinione del prof. Franco Ferrarotti.

Ore 10 10 **Filo diretto sulla salute. Aids: ricerca, prevenzione, solidarietà.** In studio l'on. Anna Bernasconi. Per intervenire tel. 06/67 96 539-67 91 412

Ore 11 10 **Piazza Grande. Italia Radio in Tour.** A Reggio Emilia, in p.za Prampolini

Ore 12 30 **Consumando. Manuale di autodifesa del consumatore.**

Ore 15 30 **La terra e il cavallo.** in studio Vittorio Foa

Ore 16 10 **Samarcondi. La censura fa paura.** Intervista a Giampaolo Pansa

Ore 17 15 **Pittino in Saghera.** 2. In studio Tazenda

Ore 17 30 **Il Sabato alza lo scudo (crociato).** Con P. Liguori e A. Banti

Ore 18 20 **Samarcondi: aderisco perché...** Con Sandra Bonsanti e Miriam Mafai

Ore 19 30 **Sold Out.** Attualità dal mondo dello spettacolo

Ore 20 10 **Notte blu.** Rockland Bob Marley

Ore 21 10 **Piazza Grande. Italia Radio in Tour.** A Scandiano (Reggio Emilia) alla discoteca Corallo

Ore 22 15 **Piazza Grande. Diretti.** in studio Elena Doni. Per intervenire tel. 06/67 96 539-67 91 412

TELEFONI 06/67.91.412-06/67.96.539

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592.000
6 numeri	L. 508.000

Per abbonamenti versamento sul c/c n. 29872007 intestato all'Unità SpA, via dei Turchi, 19 00185 Roma

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)

Commerciale fennale L. 400.000

Commerciale festivo L. 515.000

Finestrella 1° pagina fennale L. 3.300.000

Finestrella 1° pagina festiva L. 4.300.000

Manchette di testata L. 800.000

Redazionali L. 700.000

Finanz. Legali. Congress. Aste Appalti Feriali L. 500.000 - Festivi L. 670.000

A parola: Neurologia L. 4.500

Partecip. Lutto L. 7.500

Economici L. 2.200

Concessionarie per la pubblicità SIPKA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531

SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/6131

Stampa in fac-simile

Teletampa Romana, Roma - via de la Magliana, 285 Nigi Milano - via Cino da Pistoia, 10

Ses spa, Messina - via Taormina, 15, c

Da Gorbaciov critiche per Boris Eltsin e George Bush



L'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov (nella foto) ha rimproverato Boris Eltsin per l'eccessiva fretta sulla strada delle riforme e l'America per la difesa del suo ruolo di superpotenza. In un'intervista pubblicata ieri dal Washington Post, parlando del malessere sociale provocato dall'abbassamento del livello di vita della Comunità di Stati indipendenti Gorbaciov ha detto: «Il paese è dilaniato, i rapporti economici sono spezzati, è la follia pura». Le situazioni nella Csi, ha raggiunto «una soglia critica esplosiva», ha aggiunto Gorbaciov criticando Eltsin. Approvo i principi democratici della trasformazione democratica della Russia ha detto l'ex presidente sovietico, ma Eltsin «mette i carri davanti ai buoi» con la liberalizzazione dei prezzi «il presidente russo va troppo veloce e deve apportare correzioni al suo programma». Poi rivolto agli Usa ha ammonito «Abbiamo soppellito il mondo bipolare e di colpo qualcuno ha l'idea folle di poter di nuovo dirigere il mondo».

La moglie di Noriega arrestata per furto di bottoni

La moglie di Manuel Noriega è stata arrestata in un grande magazzino di Miami mentre cercava di rubare preziosi bottoni da capi firmati d'alta moda. Lo ha annunciato ieri la polizia della città della Florida dove è in corso il processo per traffico di droga contro l'ex leader di Panama. L'episodio è avvenuto venerdì scorso, ma le forze dell'ordine lo hanno reso noto solo ieri. Alcuni testimoni hanno visto la signora Noriega avvicinarsi furtivamente ad alcuni vestiti e strapparne i bottoni che poi venivano nascosti con cautela in una borsa. Bottino complessivo, oltre trecento dollari, ma i danni agli abiti mutilati, hanno precisato i proprietari di «Burdine's», il negozio dove è avvenuto il colpo, ammontano a oltre un migliaio di dollari. 46 anni, Felicidad Noriega è sempre presente in aula durante il processo del marito. Con lei, le tre figlie, tutte sempre impeccabilmente vestite in costosi abiti all'ultima moda.

Inghilterra Primo sondaggio favorevole ai conservatori

Per la prima volta da mesi il partito conservatore del primo ministro britannico John Major è in testa in un sondaggio pre-elettorale. L'inchiesta - cui risultati sono stati pubblicati dal quotidiano Daily Express - assegna a Tory il 43 per cento dei voti, ai laburisti il 38 e ai liberaldemocratici il 15. Nei sondaggi resi noti durante il fine settimana scorso l'opposizione laburista era nettamente favorita. Secondo Daily Express, il mutamento è dovuto alla preoccupazione suscitata nell'elettorato dal programma economico del Labour. Neil Kinnock ha infatti proposto di rilanciare i servizi sociali e il sistema di previdenza tramite aumenti delle imposte. Questa strada viene considerata praticabile dal 37 per cento degli interpellati, mentre il 42 per cento non la vede di buon occhio. Il miglioramento delle posizioni dei conservatori è indubbiamente dovuto anche alla decisione di cambiare il tono della campagna elettorale chiamando a impegnarsi in prima persona l'ex premier, Margaret Thatcher. Per quanto riguarda la popolarità personale, Major conferma il proprio vantaggio con il 46% contro il 21 di Kinnock.

Afghanistan Misteriosa sparatoria a Kabul

Una violenta sparatoria accompagnata da forti esplosioni è stata segnalata ieri notte a Kabul nei pressi del palazzo presidenziale. Lo riferisce l'invitato della Bbc nella capitale afgiana. La sparatoria di armi di piccolo calibro è cominciata verso le ventitré ora locale ed è stata seguita da forti detonazioni. Secondo fonti ufficiali del partito di governo la dinamica dei fatti appare per ora inspiegabile anche se altre fonti ufficiali hanno segnalato il divampare di un forte incendio nei pressi di una caserma della capitale dove è quarantata la guardia presidenziale. Dopo la sparatoria, durata circa un'ora, si sono susseguiti sporadici colpi di mitragliatrice. Non sono stati segnalati altri episodi di allarme, mentre le zone contigue alle stazioni radio e Tv sono sembrate tranquille. Al momento non parebbi quindi profilarsi l'ipotesi di un possibile colpo di stato.

«Frank Sinatra procurava donne a Kennedy per conto della mafia»

Frank Sinatra procurava donne a John Kennedy per conto della mafia. Un anno prima delle elezioni che portarono «J.F.K.» alla Casa Bianca, il cantante «in sui libri» paga dell'onorata società tra i suoi compiti, oltre a reclutare bellezze disponibili, quello di trovare la «garconniere» adatta per gli appuntamenti del futuro presidente. Le «esplosive» accuse contro «The voice» sono contenute in un «libro-bomba», «Double Cross», una biografia del boss Sam Giancana scritta a quattro mani dal fratello Chuck e dal nipote Sam.

VIRGINIA LORI